

**INIZIATIVE di FORMAZIONE**  
**DOCENTI di Scuole Secondarie di 1° Grado (Programmi sintetici)**

**D) Area: IL "BENESSERE" DI DOCENTI, ALUNNI, GRUPPO CLASSE**

**D1) L'ACCOGLIENZA A SCUOLA:**

sviluppare negli alunni il senso di appartenenza al proprio contesto scolastico  
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

**D2) BUONE PRATICHE e nuove strategie comunicative per l'efficacia della didattica:**

**SCHOOLCOUNSELING** per motivare gli alunni a motivarsi all'apprendimento  
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

**D3) Il Rischio "STRESS LAVORO CORRELATO":**

come riconoscere e prevenire il **BURNOUT a Scuola**  
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

**D4) "GRUPPI di MIGLIORAMENTO":**

risolvere problemi comuni in modo condiviso  
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

**D5) I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO:**

riconoscerli, distinguerli, trattarli. (Programmazione e didattica correlata)

**D6) L'AUTOBIOGRAFIA COME CURA di SE' e COME METODO EDUCATIVO:**

laboratorio di scrittura autobiografica

**D1) L'ACCOGLIENZA A SCUOLA:**

sviluppare negli alunni il senso di appartenenza al proprio contesto scolastico  
in collaborazione con **A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

**Perché partecipare**

- Seguire percorsi personalizzati
- Facilitare nell'adolescente un progressivo adattamento alla realtà scolastica come luogo accogliente e stimolante, che permette l'espressione e la consapevolezza di sé e la socializzazione con altri alunni e insegnanti
- Usufruire di materiali di approfondimento quali: Laboratori di apprendimento e tecniche di accoglienza
- Diversificare a seconda dei diversi anni scolastici modalità di inserimento adatte all'età, tenendo conto dello sviluppo delle aspettative degli alunni
- Far sperimentare il valore della cooperazione e il rispetto delle diversità
- Organizzare un progetto di accoglienza coerente tra obiettivi e attività

**Destinatari**

Insegnanti dei tre anni della Scuola Secondaria di 1° grado (singoli istituti o reti di scuole)

**Durata e modalità consigliata**

**3 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 1 a distanza di un mese)**

**+ 1 giornata intera di consulenza on line su:**

**"Pianificazione in dettaglio del progetto Accoglienza da attuare nel proprio contesto scolastico"**

✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi

✚ lavoro autonomo dei partecipanti, in sottogruppi, su "Costruzione del Progetto di Accoglienza per tutte e tre le annualità"

✚ consulenza on line di esperti Ismeda su "Coerenza delle attività con gli obiettivi da voler perseguire in ciascun progetto"

✚ 3° pomeriggio di aula, a distanza di un mese:

→ LABORATORIO guidato su "Revisione definitiva dei Progetti, mediante il confronto tra partecipanti"

**Docenza e consulenza a distanza**

Mariacristina GUARDENTI

**D2) BUONE PRATICHE e nuove strategie comunicative per l'efficacia della didattica:  
SCHOOLCOUNSELING per motivare gli alunni a motivarsi all'apprendimento  
in collaborazione con A.I.C.I. Associazione Italiana Counseling Integrato**

**Perché partecipare**

Il counselor scolastico è quella persona in grado di favorire la soluzione a un quesito/problema che crea disagio esistenziale e/o relazionale ad un individuo o un gruppo di individui.

**La figura del counselor scolastico, istituzionalizzata in molte scuole dell'Europa, comporta l'individuazione all'interno di un istituto scolastico di docenti con specifica formazione in modo da:**

- 1) comprendere e gestire le problematiche del disagio e le criticità relazionali dei giovani, a rischio di dispersione scolastica,
- 2) far condividere sia alla dirigenza sia ai docenti strategie comportamentali da attuare per il recupero di tali giovani,
- 3) occuparsi della consulenza di sostegno alle famiglie.

In ogni contesto scolastico l'utilizzo del Counseling da parte di docenti può aiutare il singolo alunno o il gruppo classe a individuare una possibile soluzione a una problematica presente in un determinato ambito disciplinare o nata da difficoltà relazionali che possono impedire la libera espressione individuale e collettiva.

- Potenziare l'efficacia del proprio ruolo di docente "educatore"
- Acquisire una modalità relazionale basata sull'obiettivo di incoraggiare gli studenti a dare il meglio di sé attraverso l'autoconsapevolezza e l'autostima
- Trasmettere conoscenze professionali per incrementare l'EMPOWERMENT in ambito scolastico
- Supportare i docenti a migliorare la gestione della classe, attraverso la creazione di un clima di collaborazione e fiducia
- Attivare competenze nella "Relazione di aiuto" non direttiva verso gli alunni, fondata su un "ascolto attivo ed empatico", e che faciliti le potenzialità inesprese di apprendimento.

**Destinatari**

Insegnanti dei tre anni della Scuola Secondaria di 1° grado (singoli istituti o reti di scuole)

**Durata e modalità consigliata**

**5 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 2 consecutivi + 1 a distanza di 2 mesi)**

- ✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivo di aula, teorico-interattivo
  - "L'arte di comunicare" per comprendersi: capire i bisogni individuali che sottendono i comportamenti e aprire un dialogo costruttivo tra il sé e l'altro
  - "Il docente assertivo" come educatore capace di sviluppare negli alunni comportamenti consapevoli e improntati al rispetto dell'insegnante, e dei compagni"
- ✚ 3° e 4° pomeriggio consecutivo di aula, teorico-interattivo
  - "Schoolcounseling": le competenze di ascolto attivo-empatico e l'utilizzo di strategie per l'insegnamento efficace
  - Classe difficile, come sopravvivere: l'utilizzo di uno stile di gestione della classe per infondere fiducia reciproca e produttiva per all'apprendimento
  - L'ottenimento della disciplina facendo interiorizzare le regole e il rispetto dell'ambiente scolastico
- ✚ lavoro autonomo dei partecipanti, individuale e poi in sottogruppi: osservazione diretta nelle proprie aule dei comportamenti "problematici" con i bambini e rilevazione effettuata con strumenti forniti dai relatori. Sperimentazione di alcune tecniche apprese in aula
- ✚ 5° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi :
  - LABORATORIO guidato su esiti della sperimentazione: "Quali comportamenti di successo consolidare"

**Docenza**

Patrizia BERARDI, Liana GERBI

**D3) Il Rischio "STRESS LAVORO CORRELATO":  
come riconoscere e prevenire il BURNOUT a Scuola  
in collaborazione con A.I.C.I. Associazione Italiana Counseling Integrato**

**Perché partecipare**

Con l'entrata in vigore del decreto 81/08, fondamentale è la formazione dei docenti per favorire la consapevolezza del rischio che corrono, svolgendo una professione caratterizzata da affaticamento fisico, emotivo e intellettuale.

Dall'ambiente medico la professione docente è di per sé ritenuta psicofisicamente usurante e appartenente alle "helping profession".

Da gennaio 2011 è compito dei Dirigenti Scolastici promuovere iniziative e interventi operativi volti a contrastare tempestivamente il disagio degli insegnanti, sia per evitare l'insuccesso formativo o la dispersione scolastica, sia per sostenere gli insegnanti dal rischio del burnout (demotivazione, senso d'impotenza nell'esercizio della propria professione e conseguenti difficoltà a interagire con colleghi, studenti, genitori e con l'ambiente istituzionale).

Le competenze che acquisiranno gli insegnanti partecipanti saranno quelle di:

- riconoscere per tempo i segnali deboli di stress correlato al lavoro,
- imparare ad arginare in ambiente scolastico le proprie emozioni negative,
- trovare soluzioni funzionali, attraverso l'aiuto di esperti e il confronto costruttivo tra colleghi.

### **Destinatari**

Insegnanti di Scuola Secondaria di 1° grado (singoli istituti o reti di scuole)

### **Durata e modalità consigliata**

**5 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 2 consecutivi + 1 a distanza di 2 mesi)**

✚ 1° e 2° pomeriggio consecutivo di aula, teorico-interattivo

→ *Analisi delle principali cause professionali di rischio per riconoscere la sindrome del burnout*

→ *Le condizioni di criticità più frequenti, manifestate nel proprio istituto*

✚ 3° e 4° pomeriggio consecutivo di aula, teorico-interattivo (a distanza di due settimane dai primi)

→ *Quali possibili azioni di prevenzione allo stress individuale: l'utilizzo di tecniche di counseling scolastico, che facilitano l'autoconsapevolezza e l'individuazione autonoma di una risposta trasformativa alla propria situazione di disagio.*

→ *Come appianare conflitti con colleghi, personale ATA, dirigenza, studenti, famiglie*

✚ Lavoro autonomo dei partecipanti, individuale e poi in sottogruppi: riconoscere a livello individuale segnali di burnout in aula; sperimentazione di alcune tecniche di counseling.

✚ 5° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi:

→ LABORATORIO guidato su esiti della sperimentazione: *"Quali comportamenti di successo consolidare?"*

### **Docenza**

Liana GERBI, Virginia PISTOLA

## **D4) "GRUPPI di MIGLIORAMENTO":**

**risolvere problemi comuni in modo condiviso**

**in collaborazione con A.I.C.I. (Associazione Italiana Counseling Integrato)**

### **Perché partecipare**

I "GRUPPI DI MIGLIORAMENTO" sono piccoli gruppi, formati volontariamente, da personale della scuola, che si riuniscono per affrontare criticità del proprio contesto di lavoro e si prefiggono di trovare soluzioni condivise e realistiche. Le criticità possono riguardare l'universo di quanto si ritiene necessari di una soluzione tempestiva e condivisa: aspetti didattici, relazionali tra docenti o con gli alunni o con i genitori, difficoltà di scambio di informazioni tra i vari operatori scolastici, necessità di aggiornamento professionale, eventi di bullismo o di disagio giovanile, la qualità del servizio mensa o la biblioteca.

Le decisioni formulate dai gruppi devono essere presentate e approvate dagli organi direttivi, prima di essere messe in atto sperimentalmente in tutto l'Istituto.

Solo dopo il confronto delle sperimentazioni da parte degli insegnanti che avranno voluto aderire alla ricerca-azione, le soluzioni valutate ottimali potranno diventare prassi quotidiana per tutta la scuola.

Mutuati dalla cultura organizzativa della "qualità totale" (W. E. DEMING), e di "miglioramento continuo" (valido se progettato dal personale interno), i "GRUPPI DI MIGLIORAMENTO" consentono di intraprendere percorsi comuni per intervenire sulle criticità rilevate nei processi e nei risultati aziendali.

In particolare i membri dei GRUPPI DI MIGLIORAMENTO, supportati da Consulenti ISMEDA, potranno:

- acquisire un approccio positivo alle situazioni problematiche,
- apprendere come lavorare in gruppo, facilitando la partecipazione e il superamento delle resistenze iniziali di alcuni membri ad affrontare le problematiche in modo aperto e costruttivo,
- sperimentare strategie comunicative tra i membri del gruppo favorevoli a confrontarsi e a collaborare,
- utilizzare tecniche di soluzione dei problemi e di presa di decisione in gruppo in modo produttivo ed efficiente.

### **Destinatari**

Insegnanti di tutte le discipline di singoli Istituti o reti di Scuole Secondarie di 1° grado,

Destinatari non docenti ritenuti utili alla composizione del "Gruppo di Miglioramento"

**Durata e modalità consigliata**

**Percorso di un numero variabile di incontri da 4 ore ciascuno, a seconda delle diverse esigenze**

**Il ruolo dei Consulenti ISMEDA**, esperti sulle diverse tematiche oggetto della criticità presa in esame, è quello di stimolare l'**apprendimento da confronto** (learning by interacting), mediante tecniche di conduzione finalizzate a:

- stimolare lo scambio di informazioni sulle esperienze di criticità, secondo i vissuti dei diversi membri del gruppo,
- porre domande di riflessione per estrapolare le possibili cause scatenanti gli effetti indesiderati,
- appianare eventuali momenti di conflitto improduttivi alla comprensione dei punti di vista divergenti, e ricondurre la discussione su un piano di comprensione dell'altro e di collaborazione,
- sostenere il processo ottimale di scelta delle possibili soluzioni,
- far convergere il gruppo su una rosa di soluzioni con relativi piani di attuazione da presentare agli organi direttivi.

**Consulenti facilitatori-mediatori**

Patrizia BERARDI, Liana GERBI, Mariacristina GUARDENTI, Virginia PISTOLA

**D5) I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO:**

**riconoscerli, distinguerli, trattarli.**  
**(Programmazione e didattica correlata)**

**Perché partecipare**

- Far acquisire modalità idonee per riconoscere specifici disturbi di apprendimento
- Rilevare la vera natura dei disturbi di apprendimento presenti nelle classi dei partecipanti
- Far sperimentare agli insegnanti, mediante un lavoro laboratoriale, quale dimensione emotiva sottende la manifestazione del disturbo da parte dell'alunno
- Individuare le possibili azioni che gli insegnanti possono adottare per arginare o risolvere didatticamente la problematica
- Definire quali itinerari didattici possono essere idonei per i casi presenti nelle classi dei partecipanti.

**Destinatari**

Insegnanti di tutte le discipline della Scuola Secondaria di 1° grado, (singoli istituti o reti di scuole)

**Durata e modalità consigliata**

**3 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno (2 consecutivi + 1 a distanza di circa 2 mesi)**

1° e 2° pomeriggio consecutivi di aula, teorico-interattivi

→ Analisi dei disturbi più frequenti: *difficoltà di attenzione, ritardo cognitivo, difficoltà percettivo-motorie e metafonologiche, difficoltà di linguaggio, problemi relativi alla sfera affettiva e relazionale, dislessia, disgrafia, discalculia*

→ Le valenze emotive legate al disturbo

lavoro autonomo dei partecipanti, individuale e poi in sottogruppi: osservazione diretta nelle aule con presenza di adolescenti con disturbi e rilevazione effettuata con strumenti forniti dal relatore per "approfondire la condizione del disagio provato dall'alunno e confrontarsi su come intervenire"

3° pomeriggio di aula, a distanza di circa due mesi:

→ laboratorio guidato su "soluzioni d'intervento connesse ai casi rilevati dagli insegnanti partecipanti"

**Docenza**

Maria DEFAZIO

**D6) L' AUTOBIOGRAFIA COME CURA DI SÉ e COME METODO EDUCATIVO:**  
**laboratorio di scrittura autobiografica**

**Perché partecipare**

L'autobiografia è un metodo educativo capace di portare concreti risultati in termini di recupero, cambiamento e nuova progettualità: una persona narra se stessa quando sente di potersi fidare di chi ha di fronte. La fiducia tra studente e insegnante non è un obbligo, ma con il metodo autobiografico si instaura in modo naturale. E una volta instaurata apre un mondo all'insegnante, che può entrare meglio e più profondamente in relazione con gli allievi, partendo dalla didattica.

- Sperimentare attraverso l'autonarrazione con il gruppo di aula il piacere della riscoperta delle proprie esperienze

- Costruire un terreno comune fra insegnante e alunni per favorire un dialogo dell'alunno con se stesso e con l'insegnante
- Acquisire un metodo per stimolare i ragazzi sul piano cognitivo, ma anche sul piano affettivo e personale
- Facilitare l'apprendimento attraverso l'attribuzione di significati ai fatti e la produzione di pensiero critico

### **Destinatari**

Insegnanti della Primaria (singoli istituti o reti di scuole)

### **Durata e modalità consigliata**

**4 pomeriggi di aula da 4 ore ciascuno** (3 consecutivi, o a distanza di 1 settimana, + 1 a distanza di 2 mesi)

#### **3 pomeriggi di LABORATORIO:**

→ *"Laboratorio: il tempo di rievocare, il tempo di ricordare, il tempo di rimembrare"*

(Il lavoro autobiografico sarà strutturato in attività non soltanto di scrittura ma anche di osservazione, interpretazione, immaginazione, rappresentazione grafica)

→ Utilizzo del metodo dell'autobiografia applicato all'apprendimento disciplinare

#### **lavoro autonomo dei partecipanti**, prima individuale per applicare nelle proprie aule la metodologia nella disciplina insegnata, e poi in gruppo per rielaborare e confrontarsi sulle sperimentazioni svolte con punti di forza e punti di debolezza emersi.

#### **4° pomeriggio di aula, a distanza di due mesi:**

→ LABORATORIO guidato dal relatore su esiti della sperimentazione:

*"Quali esperienze di successo consolidare"*

### **Docenza**

Silvia GUGLIELMI